



Ordine degli
Avvocati di Pavia

Il COA di Pavia

nel prendere atto dell'articolo apparso sull'edizione del 25.1.22 del quotidiano di ambito nazionale "IL FATTO QUOTIDIANO" dal titolo "*La Consulta cancella la censura sulla corrispondenza tra i detenuti al 41-bis e avvocati. Geniale: così i boss potranno ordinare omicidi e stragi per lettera*" a firma Antonella Mascali, nonché dei corrispondenti post apparsi nei profili Facebook, Instagram e Twitter del medesimo giornale, a commento della sentenza n. 18/2022 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 41 bis comma 2 quater lett. e) della L. n. 354/1975, con conseguente illegittimità della censura sulla corrispondenza tra i detenuti sottoposti al regime di cui alla prefata disposizione ed i loro difensori

ritiene che in tal modo venga veicolato un messaggio gravemente lesivo della dignità della professione forense e del ruolo sociale dell'avvocato (peraltro riconosciuto dalla stessa Corte Costituzionale nella motivazione della sentenza suddetta, laddove si censura espressamente "*la generale e insostenibile presunzione [...] di collusione del difensore dell'imputato*" e si evidenzia come, in tal modo, si finisca "*per gettare una luce di sospetto sul ruolo insostituibile che la professione forense svolge per la tutela non solo dei diritti fondamentali del detenuto, ma anche dello stato di diritto nel suo complesso*") e palesemente fuorviante laddove tende a fornire una rappresentazione intollerabile della figura del difensore quale complice del proprio assistito e finanche colluso con le organizzazioni criminali cui quest'ultimo è accusato di appartenere

Tanto premesso

esprime la propria ferma indignazione per il contenuto diffamatorio dell'articolo in questione, che getta discredito su un'intera categoria e che manca totalmente di rispetto a tutti quei colleghi i quali quotidianamente operano con serietà, impegno ed indipendenza nelle aule di giustizia a prezzo di innumerevoli sacrifici (giunti in taluni casi in passato perfino al sacrificio supremo del bene della vita) e che infine mostra, sull'onda di una deriva giustizialista ed autoritaria, di avere in totale spregio il diritto alla difesa, che al contrario è uno dei cardini della Costituzione e dello Stato di diritto

si associa a tutte le prese di posizione critiche e a tutte le forme di protesta ad oggi espresse nei confronti del suddetto articolo dalle varie componenti dell'Avvocatura italiana ed *in primis* dal CNF con la nota del 26.1.2022 a firma del Presidente, avv. Maria Masi ed

auspica la più ampia adesione a tale protesta da parte di tutte le componenti istituzionali ed associative dell'avvocatura, nonché l'adozione di tutte le azioni legali ritenute opportune a tutela della dignità e dell'onorabilità della professione forense e della funzione difensiva che gli avvocati sono chiamati a svolgere

e infine

Dispone la trasmissione della presente delibera al CNF, all'Unione delle Camere Penali, agli Ordini Forensi, al Direttore de "IL FATTO QUOTIDIANO", all'Ordine Nazionale dei Giornalisti, nonché la pubblicazione della presente delibera e della nota del CNF dinanzi citata sul sito istituzionale dell'Ordine degli Avvocati di Pavia.

Pavia, 25.02.2022

Il Presidente
Avv. Massimo Bernuzzi

Palazzo di Giustizia – Pavia – Piazza Tribunale, 1 Telefono 0382/308010 – Fax 0382/25076
Pec protocollo@pavia.pecavvocati.it